

Artigiani: ignorati e decisivi per tutti

Faleschini: «Siamo l'antidoto per battere la crisi, ma la Regione ci emargina»

«Noi non scendiamo mai in piazza, preferiamo sederci attorno a un tavolo per risolvere i problemi». Le parole del presidente Carlo Faleschini hanno spiegato il clima e l'animo d'una categoria strategica in Friuli, anche se affronta le situazioni, comprese quelle di forte difficoltà come accade attualmente, senza eccessi e clamori. Un po' come è accaduto ieri durante la festa, ospitata in via Tomadini dall'Università, che è stata un'occasione per lanciare i messaggi e per premiare 57 fra imprenditori e lavoratori del settore. Messaggi forti, espliciti, diretti.

Gli artigiani «sono il grimaldello per sconfiggere la crisi» ha detto infatti Carlo Faleschini, presidente provinciale di Confartigianato Udine, durante le celebrazioni per il 65° anniversario della più importante associazione di categoria. E nel corso dei festeggiamenti per il ragguardevole traguardo, ospitati nelle sale ancora fresche di inaugurazione del polo economico dell'ateneo, Faleschini non ha lesinato stoccate all'amministrazione regionale, «rea» di non valorizzare l'impegno profuso dagli artigiani nel mondo pro-

torno a un tavolo per risolvere i problemi, ma bisogna che la Regione, questo tavolo, lo voglia».

E sono stati molti gli interventi andati nella stessa direzione: l'impegno artigiano e l'attaccamento ai valori della famiglia e del lavoro dovrebbero diventare un esempio per l'economia, come pensa il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, perché l'apporto dell'artigianato è stato fondamentale nell'affrontare la crisi nella provincia friulana. «Il 96 per cento delle imprese del nostro territorio ha meno di nove dip-

endenti - ha spiegato il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo - e il 51 per cento della forza lavoro è all'interno di

queste piccole e micro imprese. La nostra economia grazie solo a tali numeri sta dimostrando di resistere alla crisi, salvando l'intera società. Per questo è necessaria più attenzione da parte della politica nazionale e regionale verso questo microcosmo che spesso tace e affronta le difficoltà in silenzio».

Un ritorno al mondo dell'artigianato è stato invocato anche dall'assessore provinciale al lavoro Daniele Macorig, mentre il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha sottolineato il ruolo dell'artigianato nella società, «il settore del futuro». Concetto condiviso anche dal rettore Cristiana Compagno che ha ricordato come compete proprio a Carlo Faleschini l'intuizione alla base dell'istituzione della cattedra di management delle imprese artigiane. L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha poi assicurato un ruolo attivo della Diocesi nel far sì «che il capitale economico e sociale sia investito nel modo migliore». Lo stesso auspicio espresso anche dal vicepresidente vicario nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La categoria ha chiesto maggiore attenzione durante la festa per celebrare i 65 anni di attività di Confartigianato e consegnare le benemerienze



I premiati e il pubblico presente alla festa organizzata ieri mattina da Confartigianato Udine (Foto Anteprema)

Il presidente Carlo Faleschini



LA POLEMICA

«Noi non scendiamo in piazza per sostenere le rivendicazioni»

duttivo. «L'artigianato ha in sé l'antidoto per curare la malattia che opprime i mercati - ha attaccato il presidente - perché la crisi attuale è imputabile allo scollamento fra l'economia della finanza creativa e quella reale. Insomma, una dicotomia fra la speculazione e l'etica del mestiere. Una separazione che non esiste nell'artigianato in quanto il rapporto tra l'uomo e le sue opere è autentico. Il profitto non è l'unica né la principale motivazione che spinge un piccolo imprenditore a realizzare quelli che sono i suoi sogni».

Ma Confartigianato rivendica anche maggiori spazi a livello della politica regionale. «Il mondo produttivo degli artigiani - ha continuato Faleschini -, con i piccoli imprenditori che ogni giorno alzano la serranda della propria azienda, merita più attenzione e visibilità perché a volte è ignorato dalle statistiche, emarginato dalle politiche pubbliche e trascurato dall'informazione. Vorremo vedere la Regione Fvg valorizzare il nostro impegno nel mondo produttivo: noi siamo un popolo pacato, non scendiamo quasi mai in piazza, preferiamo sederci at-

La replica di Riccardi

«Avete ragione, dialoghiamo»

Botta e risposta diretto ed efficace per capire che la collaborazione fra Confartigianato Udine e la Regione ci sarà. La risposta da parte di quest'ultima, rappresentata dall'assessore Riccardo Riccardi, non si è fatta certo attendere ed è arrivata durante la stessa festa di ieri mattina. «Quella indicata da Faleschini è la strada giusta. Una stretta collaborazione fra il nostro ente, le categorie economiche e le forze sociali rappresenta sicuramente il modo migliore per uscire prima e meglio da questa crisi, individuando assieme anche nuovi strumenti e applicando al meglio quelli già approvati». «Ringrazio la Confartigianato per la responsabilità con cui affronta certi temi - ha precisato ancora Riccardi - difendete la categoria senza strappi e senza alzare la voce. La nostra società sta mettendo in crisi un modello di relazione sociale e voi fate bene a non arretrare sul vostro pensiero circa il valore della famiglia, della persona e dei giovani. Perché difendere l'artigianato significa difendere l'economia reale». Sulle politiche regionali nel settore economico, Riccardi ha

sottolineato la grande attenzione posta dall'amministrazione regionale, con gli interventi nel campo della protezione sociale, ma - ha aggiunto - «sappiamo di poter fare di più, iniziando dalla riforma della macchina pubblica, con premi a chi ha voglia di lavorare perché al momento è un carrozzone pesante che ha bisogno di essere più veloce e meno burocratico». Un tavolo di incontro e confronto con la Confcommercio dunque è necessario e si farà. «Dal dibattito nascerà la speranza con cui potremo guardare al futuro - ha concluso Riccardi - perché la crisi è difficile, ma se staremo vicini alla vostra categoria, sicuramente centrale per lo sviluppo dell'intera regione, potremo uscirne. Abbiamo bisogno di economia reale e non virtuale fatta di molti numeri e poca concretezza».

Da segnalare infine che ieri è stata consegnata anche la borsa di studio Renzo Di Natale. È andata a Marta Marinelli, diplomatasi in arpa al Conservatorio di Udine con il massimo dei voti e la lode. (m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA